

IL MANCATO RINNOVO DEL CONTRATTO DI SERVIZIO NELL'OCCHIO DEL CICLONE

Sui trasporti gli stessi nodi

Cambiano gli assessori ma le questioni irrisolte sono uguali. Lo ricorda il capogruppo di Sicilia democratica all'Ars con una interrogazione parlamentare
Per la Uil trasporti dopo cinque anni di Crocetta situazione peggiore del 2012

DI ELISABETTA RAFFAT

Il mancato rinnovo del Contratto di Servizio tra la Regione Sicilia e Trenitalia di nuovo nell'occhio del ciclone. Cambiano gli assessori ai trasporti ma i nodi per la Sicilia restano sempre gli stessi. A richiamare all'ordine con un'interrogazione il presidente Rosario Crocetta e l'assessore regionale alle Infrastrutture e mobilità Luigi Bosco, che ha preso il posto del dimissionario Pistorio, è Giambattista Coltraro, capogruppo all'Ars di Sicilia democratica. Il parlamentare denuncia come il ritardo stia determinando «la chiusura della tratta ferroviaria Siracusa-Catania, che oltre a comportare il rischio di un'ulteriore diminuzione dei già ridotti servizi ferroviari, causa anche quello di una contrazione del personale dei vari settori (dalla manutenzione rotabili alla commerciale e ai servizi di manovra) o, peggio ancora, il rischio del mancato assorbimento degli attuali lavoratori». Secondo Coltraro, infatti, «quello ferroviario è un settore nel quale l'occupazione è sempre più precaria e i lavoratori potrebbero essere sempre più ricattati e costretti a subire pesanti condizionamenti e pressioni da parte delle aziende che si aggiudi-

cano gli appalti. La Filt Cgil», puntualizza il deputato, «ha provato a sensibilizzare le committenti Trenitalia e Rfi in merito alla necessità di vigilare sulle imprese appaltatrici, ottenendo impegni che, a quanto pare, rischiano di non essere rispettati. Considerato che senza il nuovo Contratto di Servizio non saranno impegnati i necessari aumenti di risorse finanziarie e di materiali ferroviari indispensabili per implementare la quantità e la qualità dei servizi resi, per il territorio siracusano il rischio è legato non solo ai servizi ma agli stessi collegamenti. Questo timore», conclude Coltraro, «trova conferma nell'ufficialità data alla chiusura totale della tratta Sr-Ct, che durerà fino a settembre e in questo clima di incertezza è più che legittimo che i lavoratori temano che non sia rispettata la clausola sociale e che quindi il loro futuro occupazionale non sia garantito». E sempre in tema di trasporto ferroviario in Sicilia, da mesi sono fermi all'Ars due emendamenti. Il primo, che è stato inspiegabilmente bloccato, garantirebbe 83 milioni 380 mila euro da spendere tra il 2020 e il 2026. Il secondo, invece, consentirebbe alla Regione di attivare l'iter per l'acquisto nell'arco di dieci anni (grazie a 200 milioni di euro di fondi europei) di nuovi treni, ottenendo in cambio da Trenitalia un maggior numero di chilome-

tri effettuati e un incremento dei servizi. «L'immobilismo dell'Assemblea Regionale in merito al Contratto di Servizio con le Ferrovie dello Stato è quanto mai irresponsabile e sancisce la degna conclusione di una legislatura che sul piano trasporti nell'Isola ha fatto riscontrare un totale fallimento», dichiara Michele Barresi, responsabile Mobilità Uil Trasporti Sicilia, «dopo cinque anni il Governo Crocetta lascia la regione in uno stato di emergenza e precarietà peggiore di quanto fosse nel 2012 per la mancanza di un piano trasporti più volte annunciato ma mai approvato, con l'ennesima proroga delle concessioni alle autolinee private e senza un programma di integrazione tra vettori di trasporto. Senza l'approvazione degli emendamenti necessari al Contratto di Servizio con Trenitalia», avverte Barresi, «rischiamo di assistere al peggiore epilogo di legislatura e al peggior servizio che questa politica poteva servire agli utenti e ai lavoratori siciliani». (riproduzione riservata)



Peso: 33%